

E' già l'ora del «Liberazione»: un ponte aereo sbarca a Roma il fior fiore del ciclismo mondiale

Quattro campioni olimpici a Caracalla

Soukho, Kachirin, Jarkin e tanti altri campioni

Da stanotte c'è un ponte aereo in più: fusi orari diversi, una «tablona» di lingue, una invasione di atleti da tanti continenti. Una speranza segreta: un sogno, un impegno incassato che ognuno di loro custodisce gelosamente per vincere o solo partecipare, da protagonista.

Il terminal più vicino è a Fiumicino. Il punto d'arrivo più lontano è L'Avana. I primi ad arrivare sono stati i finlandesi, i romeni e gli inglesi. Stomane arriveranno Algeria, Francia, Spagna, Ungheria, Belgio, Jugoslavia, URSS, Polonia, URSS-Svizzera. Gli ultimi saranno i bulgari che arriveranno alle 18.20 di domani ed effettueranno la verifica di licenze soltanto la mattina del 25 aprile. La punzonatura, infatti, è prevista per domani dalle 15 alle 18.30 allo Stadio delle Terme di Caracalla. È questo il primo «clak» delle manifestazioni: un sogno, un impegno, un impegno che raggiungeranno Caracalla entro le 9, percorrendo differenti itinerari cittadini.

All'interno dello Stadio delle Terme di Caracalla, giusto alle 9, avrà inizio il meeting di atletica riservato ai giovani; alle ore 9.15 partirà il Cicloraduno nazionale coppa 25 aprile in direzione di Frascati, dove avverrà la soste- riorio in un contesto festoso e folkloristico.

I ciclisti percorreranno la suggestiva Appia Antica, per incrociarsi poi, ad andata controllata come si addice a queste manifestazioni non agonistiche, verso i Castelli Romani e far ritorno a Roma attraverso la via Tuscolana, dopo circa 60 chilometri.

Alle ore 10.30 con ritrovo allo Stadio delle Terme di Caracalla parte la maratona podistica, gara non competitiva su strada di chilometri 10.600. Alle ore 11 la maratona di marcia valevole per il campionato nazionale di società, con l'olimpionico Maurizio Damilano, tutti gli altri azzurri e una qualificata rappresentanza straniera. Ed eccoli, alle 13.30, al «clou» della giornata, con le telecamere della televisione già aperte su Caracalla. È la trentaseiesima edizione del Gran Premio della Liberazione, il momento più

emozionante e atteso di tutto il complesso e articolato programma dei «Giochi sportivi» che il nostro giornale organizza insieme all'Uisp e con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, di quella provinciale e di quella regionale.

La TV, terza rete sportiva nazionale, darà in diretta tutti gli avvenimenti: smentimenti, auto, un elicottero renderanno più suggestivo lo spettacolo anche per coloro che se lo vorranno godere, giorno per giorno, dalla poltrona di casa: il 25 aprile il «Liberazione», dal 26 aprile al 1. maggio il «Regioni».

Il Liberazione mette sul nastro di partenza uno schieramento di campioni tra i suoi trecento iscritti. Gli azzurri del c.t. Gregori, in prima fila, sia quelli selezionati per il Giro delle Regioni che per la Corsa della Pace. Tra questi Fedrigo, fresco vincitore della «Settimana Bergamasca», il campione della Felito, promosso a rango di capitano nella squadra di Gregori (Italia A), Verza, agile «grimpeur», vincitore dell'ultima edizione del Giro della Valle d'Aosta.

E gli stranieri? Il medaglierista di Mosca, per

quanto riguarda il ciclismo, è presente per due terzi del podio della corsa su strada: Soukhouroutchenkov (oro), Barinov (bronzo); due quarti dell'oro della 100 chilometri cronometro a squadre (Jarkin e Kachirin), oltre a Kostadinov, bronzo nella 100 chilometri. Al via ci sarà anche l'inglese Down, vincitore della storica edizione del '77, svoltasi sul circuito del Palatino e del Campidoglio, torna ancora una volta da protagonista forte della sua esperienza internazionale, della sua attitudine per le corse in circuito e dell'appoggio incondizionato di tutta la squadra, ivi compreso il forte Steve Lawrence.

Senza tener conto di coloro che nel «giro» azzurro hanno acquisito un posto di diritto ma che, per continui motivi di forma (almeno stando a quanto si dice), non fanno parte delle formazioni azzurre di primavere. Intendiamo riferirci a Walter Delle Case, vincitore due anni fa a Caracalla e prima maglia «Brooklyn» l'anno scorso al «Regioni», Ivano del neo presidente del Tongo, azzurro a Mosca nel quarto della 100 chilometri e tanti altri che pur non vantando un «curriculum» così importante, non nascondono le loro velleità di voler approfittare di una così grande occasione per «sfondare».

La partenza del «Liberazione» sarà salutata, come gli anni scorsi dalla banda dei Vigili Urbani di Roma, diretta dal maestro Giuseppe Pagliuca ed il «via» sarà dato dal neo presidente della Federazione ciclistica italiana, Agostino Omni. La premiazione avverrà subito dopo la conclusione all'interno del ristorante il «Tempio di Giote», con l'intervento dell'assessore allo sport Luigi Arata.

Poi, l'indomani, alle ore 10.30 si organizza la carovana del «Giro delle Regioni» che sarà ricreata alle ore 10.30 dal sindaco di Roma alla villa Castelli. Il «via» ufficiale alle ore 12 da via del Forl Imperiali, quello ufficiale alle 12.30 da Stelegni, sulla via Salaria. L'inizio di un'altra splendida avventura, una storia di sei giorni con l'Aquila, Cittaducale, Gubbio, Galdone Mare, Anzio, San Marino e Rimini prevede la festa con le bandiere di mezzo mondo.

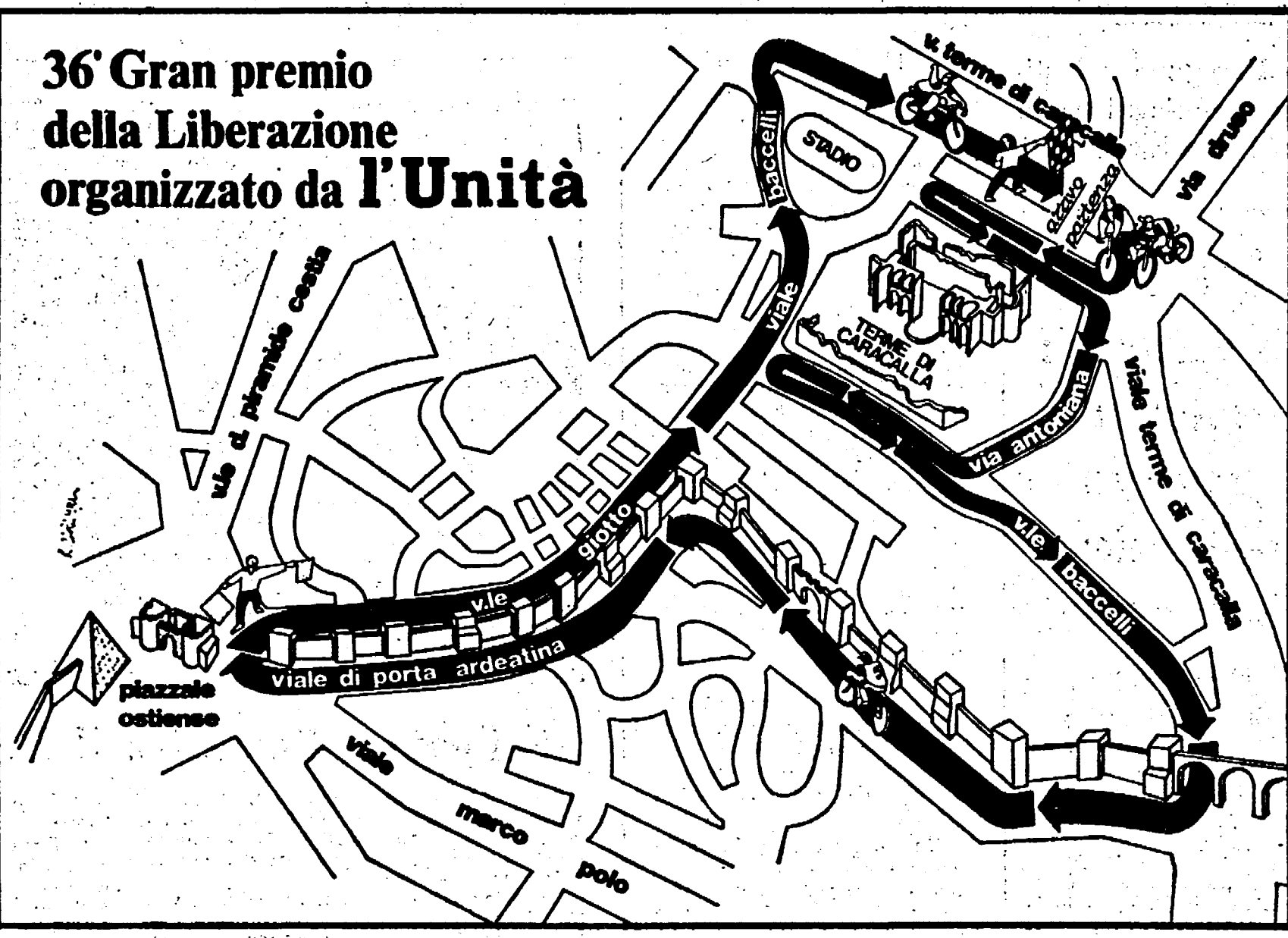
Il saluto agli atleti

Massaggi, complimenti ad esultanti in questi giorni di vittoria. Questa sarà un'occasione per il nostro giornale, con il patrocinio della Regione Lazio, Paolo Ciotti — di scrive il vice presidente della Federazione ciclistica italiana, Agostino Omni. La premiazione avverrà subito dopo la conclusione all'interno del ristorante il «Tempio di Giote», con l'intervento dell'assessore allo sport Luigi Arata.

Poi, l'indomani, alle ore 10.30 si organizza la carovana del «Giro delle Regioni» che sarà ricreata alle ore 10.30 dal sindaco di Roma alla villa Castelli. Il «via» ufficiale alle ore 12 da via del Forl Imperiali, quello ufficiale alle 12.30 da Stelegni, sulla via Salaria. L'inizio di un'altra splendida avventura, una storia di sei giorni con l'Aquila, Cittaducale, Gubbio, Galdone Mare, Anzio, San Marino e Rimini prevede la festa con le bandiere di mezzo mondo.

Alfredo Vittorini

36° Gran premio della Liberazione organizzato da l'Unità



Questo è il circuito di Caracalla e Porta San Paolo dove si disputerà sabato la 36. edizione del Gran Premio della Liberazione. Ogni giro misura km. 5,300 e dovrà ripetersi 23 volte per complessivi km. 121,900. Si tratta di un percorso abbastanza veloce e nello stesso nervoso. Insomma un percorso vario fatto di saliscendi e continue curve. Non mancano però nemmeno i tratti veloci e di lungo respiro che permetteranno ai passisti tenta-

tivi di fuga. L'unico vero tratto di salita, è costituito dal 400 metri del viale Giote che da Porta San Paolo porta all'incrocio di Viale Guido Bacceilli, un tratto breve, che però a lungo andare potrebbe rivelarsi determinante e potrà incidere notevolmente sulla resistenza fisica dei corridori. La partenza verrà data alle 13.30, l'arrivo è previsto intorno alle 16.

Sport per tutti e per tutti i gusti

ROMA — I «Giochi» dell'Uisp e del nostro giornale sono anche i «Giochi» della città. L'impegno, sostenuto dalla volontà delle Amministrazioni locali, è imponente. A parte al di là della prova di marcia del Gran Premio ciclistico della Liberazione e del Giro delle Regioni. Le tre manifestazioni rappresentano l'agonismo e lo spettacolo e sono vivificate da un corollario eccezionale di vicende che lo sport di tutti. L'atletica prevede una corsa su strada di 10 chilometri sul circuito delle Terme (e si tratta del Settimo Gran Premio della Liberazione) e il Settimo meeting giovanile del settore propaganda. La collaborazione tra l'Uisp e la Federatletica (e il nostro giornale) è stretta e proficua. Il ruolo prevede il Secondo Trofeo della Liberazione con fasi eliminatorie e già concluse e la finale presso la piscina del Foro Italico.

Judokas e karatekas saranno impegnati nel Trofeo della Liberazione nel collegio Santa Maria di viale Manzoni. I campi di tennis del Foro Italico ospiteranno la seconda edizione del torneo a squadre del Circolo atletico. Il calcio prevede la quinta edizione del torneo quadrangolare per allievi: in lizza il Lokomotiv Praga, il Sampierdarena di Genova, il Piacenza di Livorno e il Pian Due Torri di Roma. Per gli scacchisti è previsto un torneo all'aperto in piazza San Saba. I ginnasti si esibiranno nel Campionato provinciale individuale dell'Uisp con otto società. Per il tennistavolo è previsto un torneo all'aperto nel suggestivo scenario del Pincio.

Il ciclismo, nella versione «camminata» su due ruote, prevede il Palio delle Circoscrizioni, ultima novità del cicloraduno. Si tratta di un'idea-proposta da attuare con una bicicletta («una e bici» qualsiasi). Un itinerario turistico-cittadino conduce i partecipanti a Caracalla. Di qui, per chi ha birra, parte la seconda tappa che conduce a Frascati e torna a Roma. Una bella «estminta» su due ruote per conoscere meglio Roma e i dintorni. Possono partecipare tutti: giovani e anziani, bambini, donne, ragazzi delle scuole. L'idea, battezzata «quasi con l'amicizia», ha scatenato una miriade di consensi. Il «Palio» non è ancora nato e pare già una classica. La bella vicenda rappresenta una stretta connessione tra le società ciclistiche della città e le commissioni sportive delle circoscrizioni.

C'è anche lo sport tradizionale con il II Trofeo Liberazione di una disciplina le cui origini si perdono nella storia della razza umana: il ruzzolone. Saranno in gara rappresentative di Modena, Bologna, Reggio Emilia, Perugia, Terni, Viterbo, Rieti e Roma. Ce n'è per tutti e per tutti i gusti.

Apri Damilano con la marcia

ROMA — Maurizio Damilano, campione olimpionico a Mosca sulla distanza dei 20 chilometri — uno spazio aspro da vivere con fatica, metro dopo metro — è l'uomo-guida della «Prima Coppa Città di Roma», prova valida per il Campionato italiano di marcia. Sabato, nel cuore di Roma, i campioni della marcia onoreranno, con l'impegno che li fa eredi di una grande e antica tradizione, i «Giochi del 25 Aprile».

L'atletica leggera rappresenta un momento di incontro e di spettacolo molto importante nell'ambito del «Giochi»: due anni fa Franco Fava e Massimo Magnani corsero attorno alle Terme di Caracalla e tagliarono il traguardo tenendosi per mano. L'anno scorso i campioni della maratona si giocarono i posti per Mosca correndo lungo il Tevere e attraverso i ponti di Roma. Fu una cosa bellissima.

Quest'anno tocca ai marciatori, gente che va tra la gente come i maratonisti e come i ciclisti, ma con meno fretta. I marciatori infatti camminano.

La gara è importante e si inserisce in una tradizione romana antica e nobile: Roma-Castelgandolfo, Giro di Roma, Campionati d'Europa, Giochi Olimpici. Organizzano l'Uisp, il nostro giornale e la Federatletica. Il tutto nello slogan bellissimo che dice: «Viviamo lo sport».

Nello slogan, voluto dall'amministrazione comunale, si inseriscono vicende splendide come, per fare un esempio, la Coppa del Mondo di atletica leggera prevista sulle pedane e sulla pista dello Stadio Olimpico dal 2 al 4 settembre.

Maurizio e Giorgio, i due gemelli nati 23 anni fa in un paese piccolissimo di una provincia contadina piemontese, stanno riscrivendo la storia della marcia italiana. Ma non sono i soli a riscrivere perché con loro la riserva Maurizio è l'avversario più importante e più valido Sandro Bellucci — un contadino dei Castelli romani che con i gemelli piemontesi divide le origini sociali e l'amore per questa affascinante specialità dell'atletica — Carlo Mattioli, Vittorio Visi-

ni. In lizza anche un formidabile campione francese, Gérard Lelièvre, che ha il solo difetto di sperperarsi in mille rivoli piuttosto che concentrare amore e talento in una sola specialità. Ma Gérard è straordinario e sarà bene che i gemelli e gli altri campioni azzurri ne tengano conto.

Carlo Mattioli è limpido e coraggioso. È anche tormentato da problemi tecnici, nel senso che taluni ne discutono lo stile: marcia o corre? Crediamo che marci — e che lo faccia correttamente — e crediamo che interpreti la specialità secondo i canoni moderni. Ma la sentenza è ardua e non tocca a noi definirlo.

Vittorio Visini e Domenico Carpentieri appartengono alla magnifica categoria dei vecchi guerrieri che non muoiono mai. Il primo, abruzzese, ha 36 anni, il secondo, brigadiere delle Fiamme tricolori e romano-cicliano, ha una primavera di meno. Sono atleti coraggiosi e formidabili.

Il 25 aprile a Tirrenia i marciatori si sono impegnati in una verifica in pista sulla distanza dei 20 chilometri. Ha vinto Maurizio con un «crack» eccezionale, 1:24"11", e con un vantaggio di tre minuti netti sul gemello e di tre minuti abbondanti su Bellucci.

La Coppa Città di Roma è gemellata con la Coppa Città di Sesto San Giovanni, in calendario per il 1. Maggio. Il gemellaggio, il primo di carattere sportivo, unisce due date importanti nella storia del nostro Paese.

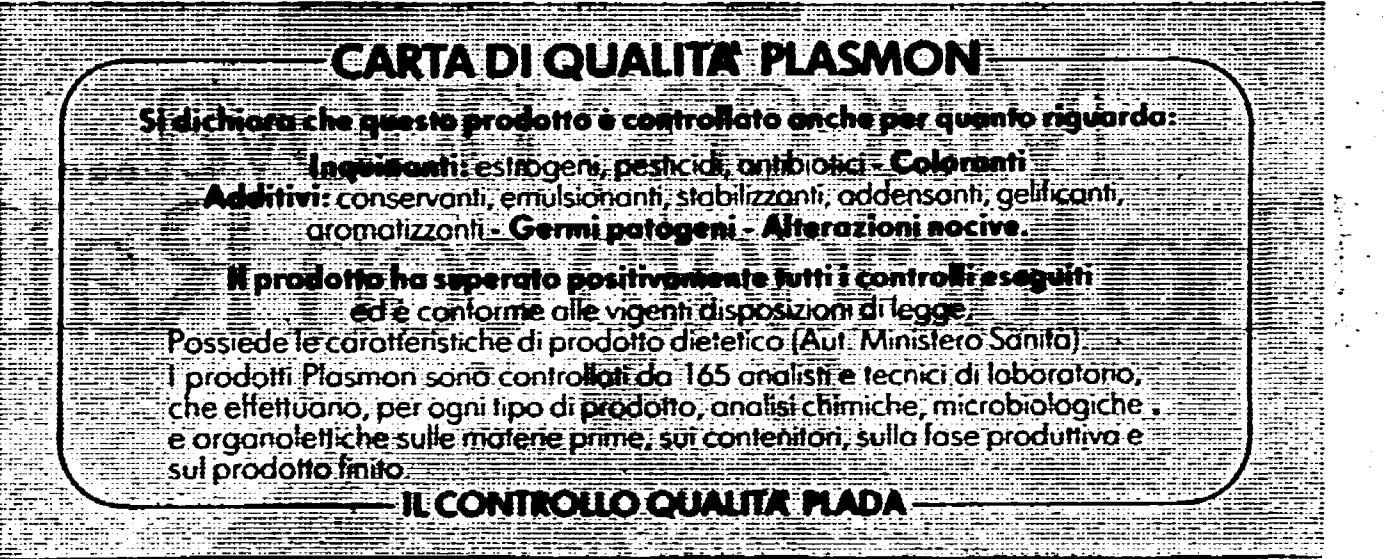
L'idea è che l'agonismo e lo spettacolo siano capaci di irrobustire le forze impegnate nella realizzazione degli impegni sociali dello sport. L'appuntamento è quindi sul circuito di Caracalla la mattina del 25 aprile per applaudire gente che va tra la gente.

Remo Musumeci

Ciclismo: domani a Roma il Trofeo Togliatti

ROMA — Si svolgerà domani sul circuito della XVII Circoscrizione il terzo Trofeo Palmiro Togliatti, gara di ciclismo amatoriale. La manifestazione, organizzata dalla cellula PCI del deposito Vittorio, sarà presieduta dall'assessore alle 14 e sarà dotata di numerosi e ricchi premi.

Oggi il vitello omogeneizzato Plasmon ha la Carta di Qualità.



Un impegno personale che la Plasmon prende con Anna, Marco, Roberta, Sabina, Gianni e tutti gli altri 1994 bambini che oggi nasceranno in Italia.

Ora il vitello Plasmon è allevato allo stato brado. L'omogeneizzato sicuro comincia da materie prime sicure. Per eliminare all'origine i dubbi legati all'allevamento intensivo, la Plasmon oggi compera solo vitelli allevati allo stato brado. Vitelli nati e cresciuti in libertà. Sono carni più costose e più difficili da reperire, ma dieteticamente molto più sicure. Anche perché la Plasmon vi aggiunge i controlli garantiti dalla Carta di Qualità Plasmon.

La Carta di Qualità: una garanzia per il consumatore. La Carta di Qualità che da oggi accompagna ogni omogeneizzato Plasmon non è un pezzo di carta. Leggetela: al di là della terminologia scientifica, è la più seria garanzia che una industria dietetica infarinata offra oggi al consumatore. È il frutto del lavoro di 165 analisti e tecnici di laboratorio. Il nuovo vitello omogeneizzato Plasmon con Carta di Qualità nasce in questi giorni: stiamo quindi iniziando a distribuirlo. E' già in molti punti vendita e presto lo troverete in tutti.

